

Le sfide della mobilità

Trasporto pubblico, la svolta elettrica parte dalle Gavette Via ai primi cantieri

Chiusa la gara per le due rimesse di Amt della Valbisagno. Si cercano aree dove spostare gli autobus durante i lavori

Annamaria Coluccia

Si partirà dalla rimessa di Gavette. Saranno questi i primilavori a prendere il via nell'ambito del progetto dei quattro assi di forza del trasporto pubblico locale, finanziati dal ministero delle Infrastrutture con 471 milioni di euro. «I sondaggi per il cantiere di Gavette inizieranno già nei prossimi giorni, e poi nell'arco di un mese i lavori dovrebbero entrare nel vivo», annuncia l'assessore comunale alla Mobilità Matteo Campora.

IN VALBISAGNO BUS ELETTRICI

La gara per affidare progettazione esecutiva e lavori per le nuove rimesse di Gavette e di via Bobbio, a Staglieno, è stata la prima ad essere bandita, infatti, dall'amministrazione comunale, nell'ambito appunto dell'operazione quattro assi, e si è conclusa. Dopo che il progetto definitivo dell'intero sistema era stato affidato ad un raggruppamento di aziende guidato da Italferr.

Almeno per la Valbisagno, però, lo scenario che ha fatto da sfondo alla progettazione definitiva è in parte diverso da quello attuale, perché inizialmente il Comune pensava di realizzare lungo tutti i quattro assi linee per i filobus. Poi aveva chiesto, invece, al ministero delle Infrastrutture l'autorizzazione ad abbandonare i filobus per passare a bus elettrici di ultima generazione. Ma il ministero ha autorizzato il cambio di tecnologia soltanto per l'asse della Valbisagno, dove viaggeranno quindi autobus elettrici innovativi, mentre sugli altri tre assi (Centro, Levante e Ponente), ci saranno filobus dotati di batterie che si ricaricano quando i mezzi viaggiano collegati alla rete aerea, e che quindi hanno una certa autonomia per muoversi poi nel traffico urbano anche senza il vincolo di essere agganciati alla linea aerea.

LE AZIENDE IN GARA PRIME CLASSIFICATE

La commissione giudicatrice nella gara per le due rimesse della Valbisagno ha concluso a fine dicembre l'esame delle sei offerte arrivate in Comune, ed ha proposto l'aggiudicazione al raggruppamento temporaneo di imprese costituito dalla capofila Ar.Co Lavori società cooperativa consortile di Ravenna, e da Gemmo spa. Questo gruppo si è classificato primo, infatti, avendo offerto un ribasso economico del



MATTEO CAMPORA
ASSESSORE ALLA MOBILITÀ
DEL COMUNE DI GENOVA

«Nei prossimi giorni inizieranno i sondaggi a Gavette. Attiveremo il Pris per indennizzare ai proprietari di due edifici da demolire»

12,6140% sulla base d'asta di poco più di 67 milioni di euro, 1300 giorni (circa 3 anni e mezzo) per finire i lavori, e 10 giorni di mobilitazione cantieri. L'amministrazione comunale non ha ancora comunicato ufficialmente chi si è aggiudicato l'appalto ma, salvo colpi di scena, dovrebbe essere questo pool, che ha presentato un'offerta economica di circa 58,8 milioni di euro. E, secondo le previsioni di Tursi, a Gavette le opere preliminari inizieranno a breve, mentre si completerà la progettazione esecutiva.

PER VIA BOBBIO "VIA" IN CORSO IN REGIONE

Si partirà da qui perché si tratta di un intervento più semplice, e perché sul progetto definitivo della rimessa di via Bob-



Un'immagine virtuale, non definitiva, del progetto della rimessa di Gavette

471
milioni di euro:
la cifra stanziata
dal governo
per i quattro assi

bio è ancora in corso in Regione la verifica di assoggettabilità alla Valutazione di impatto ambientale. Il termine per presentare osservazioni scadrà il 12 febbraio, e, quindi, la fine dell'iter richiederà ancora tempo, e il verdetto finale potrebbe anche comportare modifiche del progetto.

A GAVETTE COPERTURA CON CAMPI SPORTIVI

A Gavette, dove c'è già un de-

67
milioni: la cifra a base
di gara per progetto
esecutivo e lavori
delle due rimesse

posito di Amt quasi tutto scoperto, è prevista la demolizione e ricostruzione della palazzina e della pensilina di ingresso, e la realizzazione della nuova rimessa/officina, con gli impianti di ricarica dei mezzi elettrici ed una copertura pensata anche con una funzione anche pubblica, perché dovrebbe ospitare campi sportivi e spazi per il gioco. «Avvieremo presto le procedure Pris (Program-

1.300
i giorni necessari
a finire i lavori,
secondo l'offerta
dei primi classificati

mi regionali di intervento strategico, ndr) per indennizzare i proprietari di due edifici fra via Lodi e via Piacenza, che devono essere espropriati e demoliti», annuncia Campora.

L'IPOTESI DEL PIAZZALE EX GUGLIELMETTI

Un problema ancora irrisolto, invece, è quello di dove spostare durante i lavori gli autobus che vengono parcheggiati a Gavette. Si sa che Amt sta valutando alcune ipotesi e, secondo alcune indiscrezioni, si valuterebbe anche la possibilità di utilizzare il piazzale dell'ex officina Guglielmetti, venduta nel 2010 da Amt a Talea, braccio immobiliare di Coop Liguria. Anche se è noto che già da alcuni mesi è in corso una trattativa, perché il Comune è interessato ad acquistare una parte dell'ex officina.

Le soluzioni temporanee per i mezzi in sosta dipenderanno, comunque, da quale sarà il crono-programma presentato dalle imprese che faranno i lavori. E se si procederà per lotti successivi parte degli autobus potrebbe restare comunque sempre a Gavette. Quello del trasferimento dei mezzi sarà un problema più complicato, invece, quando inizieranno i lavori per demolire e ricostruire la rimessa di via Bobbio, dove i lavori avranno un maggiore impatto. E qui il progetto prevede che sopra l'edificio per rimessa e officina, sia costruito un parcheggio a tre piani da circa 700 posti auto.

PROSSIMA GARA PER IL CARLINI

«La prossima gara sarà per progettazione esecutiva e lavori della nuova rimessa al Carlini e del parcheggio a Quarto», annuncia Campora. A Quarto, in via delle Campanule, era prevista inizialmente anche la rimessa - contestata dagli abitanti -, che sarà realizzata sotto lo stadio Carlini, che verrà completamente ricostruito. Mentre a Quarto è confermato il parcheggio di interscambio: «Ma sarà realizzato vicino a corso Europa - spiega Campora - più in basso rispetto a dove era previsto inizialmente». —